



Padova, 12 marzo 2026

**ACCENDIAMO IL CERVELLO:
LA BRAIN AWARENESS WEEK TORNA A PADOVA**
Lunedì 16 e martedì 17 marzo a Palazzo Moroni ricercatori e ricercatrici dell'Università di Padova aiuteranno il pubblico a scoprire come il cervello ci guida ogni giorno

Giunta alla sua 17^a edizione, la Brain Awareness Week – la campagna internazionale dedicata alla divulgazione delle neuroscienze – torna a Padova **lunedì 16 e martedì 17 marzo, nella Sala Paladin di Palazzo Moroni** (via del Municipio, 1), con seminari divulgativi in cui giovani ricercatori e ricercatrici dell'Università di Padova guideranno il pubblico attraverso il complesso e affascinante mondo del cervello: un'occasione unica per avvicinarsi alle neuroscienze e scoprire come il cervello ci guida ogni giorno.

Dai piccoli organelli cellulari chiamati lisosomi, che aiutano a mantenere sani i neuroni, agli effetti della microgravità sul cervello, fino alle tecnologie riabilitative che si integrano con il corpo e con la mente, i seminari toccheranno temi affascinanti e diversi. Si parlerà anche di come il cervello elabora il piacere e le esperienze sessuali, delle prospettive della terapia genica nelle malattie neurodegenerative e dell'uso di modelli sperimentali come il moscerino della frutta, che aiutano a comprendere meccanismi fondamentali alla base di patologie complesse. I seminari offriranno inoltre strumenti per capire come leggere correttamente i dati scientifici: la scienza del cervello è complessa e richiede metodi trasparenti per evitare interpretazioni errate. Infine, verranno presentate ricerche innovative per studiare l'invecchiamento cerebrale e strategie concrete per mantenere la mente in salute più a lungo.

Ad aprire la due giorni, **lunedì 16 marzo alle ore 15.00**, sarà la prof.ssa **Monica Fedeli**, Prorettrice alla Terza Missione dell'Università di Padova, a cui seguiranno gli interventi di giovani scienziati e scienziate in formazione dell'Ateneo patavino che presenteranno le proprie ricerche a un pubblico ampio di “non addetti ai lavori”. A concludere le giornate saranno gli interventi del prof. **Andrea Spoto**, Direttore del Dipartimento di Psicologia Generale, e del prof. **Luigi Bubacco**, Direttore del Dipartimento di Biologia.

«Ciò che rende speciale la Brain Awareness Week è il dialogo senza filtri tra chi la scienza la vive ogni giorno e chi ne è incuriosito – **sottolinea Simone Cutini, docente del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Ateneo patavino e membro del comitato organizzativo della Brain Awareness Week** –. Vi aspettiamo per abbattere le barriere del laboratorio e trasformare la complessità dei dati in una consapevolezza condivisa, perché capire come funziona il cervello ci aiuta a guardare il mondo con occhi nuovi».

Gli interventi coinvolgeranno cinque dipartimenti dell'Università di Padova: Dipartimento di Neuroscienze, Dipartimento di Psicologia Generale, Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Dipartimento di Scienze Biomediche e Dipartimento di Biologia. L'approccio integrato dei diversi campi di ricerca permette di affrontare la complessità del sistema nervoso da diverse prospettive, dalla ricerca di base alle applicazioni cliniche o tecnologiche.

L'iniziativa gode del patrocinio dell'Università di Padova e si realizza grazie alla collaborazione dei cinque dipartimenti coinvolti con il Comune di Padova, confermando l'impegno dell'Ateneo nel promuovere la divulgazione scientifica e la partecipazione attiva della comunità alla conoscenza delle neuroscienze.

Il programma completo è consultabile [a questo link](#).



Università Degli Studi di Padova

GIOVANI RICERCATORI DISCUTONO DI NEUROSCIENZE

17^a Edizione - 16-17 Marzo 2026

Sala Paladin di Palazzo Moroni,
via del Municipio, 1, Padova

INGRESSO LIBERO fino a esaurimento posti

PROGRAMMA

LUNEDÌ 16 MARZO

- **15:00** *Apertura dei lavori* **Prof.ssa Monica Fedeli, Prorettrice alla Terza Missione e Rapporti con il Territorio**
- **15:20**- I lisosomi: piccoli regolatori della salute del cervello. **Francesca Filippini (DiBio)**
- **15:50**- Microgravità simulata e cervello umano: studi EEG su giovani adulti ed anziani. **Serafino Paolo Mansueto (DPG)**
- **16:20**- Dove finisce il corpo: quando le tecnologie riabilitative diventano parte di noi. **Margherita Bertuccelli (DNS)**
- **16:50** *Coffee break*
- **17:20**- Il ruolo del cervello nella risposta sessuale umana: un territorio ancora vergine. **Celeste Bittoni (DPSS)**
- **17:50**- Rallentare l'irreversibile: promesse e limiti della terapia genica nel sistema nervoso. **Antonio Vicidomini (DSB)**
- **18:20** *Chiusura dei lavori* **Prof. Andrea Spoto, Direttore del Dipartimento di Psicologia Generale**

MARTEDÌ 17 MARZO

- **15:00** *Apertura dei lavori* **Prof. Roberto Dell'Acqua, Direttore del Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione**
- **15:10**- Esposizione precoce agli schermi: rischio o opportunità per lo sviluppo cognitivo? Dipende dall'engagement. **Lisa Toffoli (DPG)**
- **15:40**- Come leggiamo i dati sul cervello e perché è facile sbagliare strada. **Giulia Calignano (DPSS)**
- **16:10**- Un'istantanea del cervello che invecchia può aiutarci a mantenerlo in salute più a lungo? **Domenico Azarnia Tehran (DSB)**
- **16:40** *Coffee break*
- **17:10**- Il cervello e il computer: cosa sono e cosa fanno le reti neurali nelle neuroscienze. **Luis Fabrice Tshimanga (DNS)**
- **17:40**- Un piccolo, grande alleato: il moscerino della frutta nello studio delle malattie neurodegenerative. **Davide Colaianni (DiBio)**
- **18:10** *Chiusura dei lavori* **Prof. Luigi Bubacco, Direttore del Dipartimento di Biologia**

IL COMITATO ORGANIZZATIVO

Christian Agrillo – *Dipartimento di Psicologia Generale (DPG), Padova Neuroscience Center (PNC)*
 Simone Cutini – *Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (DPSS), Padova Neuroscience Center (PNC)*
 Antonio Maffei - *Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione (DPSS), Padova Neuroscience Center (PNC)*
 Antonino Vallesi – *Dipartimento di Neuroscienze (DNS), Padova Neuroscience Center (PNC)*
 Arianna Menardi – *Dipartimento di Neuroscienze (DNS), Padova Neuroscience Center (PNC)*
 Paola Pizzo – *Dipartimento di Scienze Biomediche (DSB), Istituto di Neuroscienze-Consiglio Nazionale delle Ricerche (IN-CNR)*
 Elisa Greggio - *Dipartimento di Biologia (DiBio)*
 Mauro Agostino Zordan – *Dipartimento di Biologia (DiBio), Padova Neuroscience Center (PNC)*

CON IL PATROCINIO DI:



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA**



**DIPARTIMENTO DI
PSICOLOGIA
GENERALE**



**Dipartimento
NeuroScienze**



CON LA COLLABORAZIONE DI:



Dedicato al nostro amico e collega Mauro Marchetti

Torna il consueto appuntamento con i seminari della Brain Awareness Week, la settimana internazionale di divulgazione delle neuroscienze.

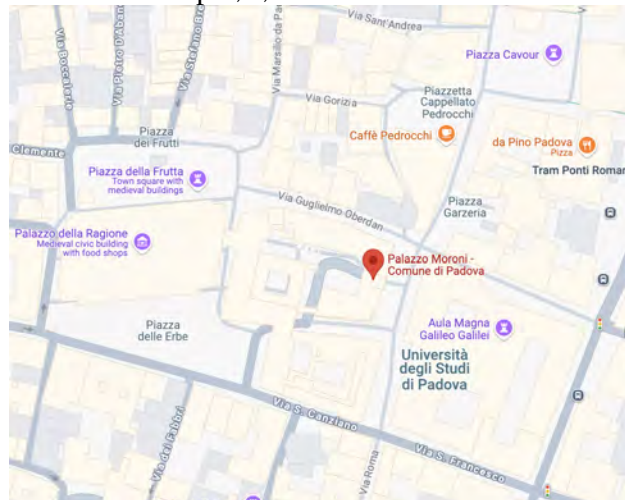
Gli interventi saranno tenuti da giovani ricercatori dell'Università di Padova appartenenti a cinque diversi dipartimenti accomunati però dallo studio del cervello.

I relatori avranno il piacere di accompagnarvi nell'affascinante mondo dei neuroni, nelle loro interazioni sino ai processi cognitivi alla base del nostro pensiero.

Dove siamo:

Sala Paladin, Palazzo Moroni

Via del Municipio, 1, Padova



ORGANIZZATORI:

Christian Agrillo – DPG, PNC

Simone Cutini– DPSS, PNC

Antonio Maffei– DPSS, PNC

Antonino Vallesi– DNS, PNC

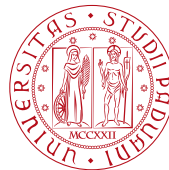
Arianna Menardi– DNS, PNC

Paola Pizzo– DSB, IN-CNR

Elisa Greggio– DiBio

Mauro Agostino Zordan– DiBio, PNC

CON IL PATROCINIO DI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Dipartimento di Neuroscienze (DNS)



Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della
Socializzazione (DPSS)



Dipartimento di Psicologia Generale (DPG)



Dipartimento di Scienze Biomediche (DSB)



Dipartimento di Biologia (DiBio)

CON LA COLLABORAZIONE DI



BRAIN AWARENESS WEEK 2026

Università Degli Studi di Padova

**Giovani ricercatori discutono di
Neuroscienze**



17^a Edizione

16-17 Marzo, 2026



Sala Paladin di Palazzo Moroni,
via del Municipio, 1, Padova

INGRESSO LIBERO
fino a esaurimento posti

Dedicato al nostro amico e collega Mauro Marchetti

PROGRAMMA

LUNEDÌ 16 MARZO

- **15:00** Apertura dei lavori
Prof.ssa Monica Fedeli, Prorettrice alla Terza Missione e Rapporti con il Territorio
- **15:20** **Francesca Filippini (DiBio)**- I lisosomi: piccoli regolatori della salute del cervello.
- **15:50** **Serafino Paolo Mansueto (DPG)**- Microgravità simulata e cervello umano: studi EEG su giovani adulti ed anziani.
- **16:20** **Margherita Bertuccelli (DNS)**- Dove finisce il corpo: quando le tecnologie riabilitative diventano parte di noi.
- **16:50** *Coffee break*
- **17:20** **Celeste Bittoni (DPSS)**- Il ruolo del cervello nella risposta sessuale umana: un territorio ancora vergine.
- **17:50** **Antonio Vicidomini (DSB)**- Rallentare l'irreversibile: promesse e limiti della terapia genica nel sistema nervoso.
- **18:20** *Chiusura dei lavori*
Prof. Andrea Spoto, Direttore del DPG

MARTEDÌ 17 MARZO

- **15:00** Apertura dei lavori
Prof. Roberto Dell'Acqua, Direttore del DPSS
- **15:10** **Lisa Toffoli (DPG)**- Esposizione precoce agli schermi: rischio o opportunità per lo sviluppo cognitivo? Dipende dall'engagement.
- **15:40** **Giulia Calignano (DPSS)**- Come leggiamo i dati sul cervello e perché è facile sbagliare strada.
- **16:10** **Domenico Azarnia Tehran (DSB)**- Un'istantanea del cervello che invecchia può aiutarci a mantenerlo in salute più a lungo?
- **16:40** *Coffee break*
- **17:10** **Luis Fabrice Tshimanga (DNS)**- Il cervello e il computer: cosa sono e cosa fanno le reti neurali nelle neuroscienze.
- **17:40** **Davide Colaiaanni (DiBio)**- Un piccolo, grande alleato: il moscerino della frutta nello studio delle malattie neurodegenerative.
- **18:10** *Chiusura dei lavori*
Prof. Luigi Bubacco, Direttore del DiBio

I lisosomi: piccoli regolatori della salute del cervello

- **Francesca Filippini (DiBio)**



Tra i protagonisti del funzionamento del nostro cervello ci sono i lisosomi, minuscoli organelli che oltre a degradare e riciclare componenti danneggiate, gestiscono segnali e risorse per guidare la risposta cellulare alle sfide quotidiane. Quando questo sistema di controllo si indebolisce, le cellule cerebrali iniziano

a soffrire. I neuroni dopaminergici, particolarmente complessi e delicati, sono tra i più vulnerabili a questi squilibri. Un malfunzionamento dei lisosomi può infatti indurre stress e, nel tempo, degenerazione neuronale, contribuendo allo sviluppo di malattie come il Parkinson. Comprendere come i lisosomi cambiano in queste condizioni permette di identificare precocemente segnali di vulnerabilità e di fare luce sulle fasi iniziali della malattia, aiutandoci ad affrontare una delle sfide più complesse del cervello umano.

Microgravità simulata e cervello umano: studi EEG su giovani adulti ed anziani

- **Serafino Paolo Mansueto (DPG)**



Cosa succede nel cervello degli astronauti nello spazio? Studiamo come il cervello reagisce a condizioni simili alla microgravità. I partecipanti restano sdraiati con la testa inclinata verso il basso per simularne gli effetti. Durante l'esperimento registriamo l'attività cerebrale con l'elettroencefalogramma, utile per comprendere l'adattamento del cervello nelle missioni spaziali.

Dove finisce il corpo: quando le tecnologie riabilitative diventano parte di noi

- **Margherita Bertuccelli (DNS)**



Gli esoscheletri e le tecnologie robotiche stanno trasformando la riabilitazione, ma la loro efficacia non dipende solo dall'innovazione tecnologica. Per funzionare, questi dispositivi devono essere accettati dagli utenti e riconosciuti dal cervello come parte del corpo. Questo processo di integrazione tra corpo, cervello e tecnologia è cruciale sia per l'accettazione dei dispositivi sia per rendere il movimento il più possibile naturale. Studiare come il cervello incorpora questi strumenti e come misurare tale integrazione può aprire la strada a terapie più efficaci e a nuovi approcci nella progettazione delle tecnologie riabilitative.

Il ruolo del cervello nella risposta sessuale umana: un territorio ancora vergine

- **Celeste Bittoni (DPSS)**



Il piacere sessuale dipende dalla stimolazione fisica o dall'interpretazione del cervello? Studi sul dolore mostrano che uno stesso stimolo può essere vissuto in modo diverso, suggerendo che l'esperienza dipende soprattutto dalla risposta cerebrale. Possiamo quindi chiederci cosa accade nel cervello quando uno stimolo è percepito come sessualmente piacevole, un ambito ancora poco esplorato. Studiare il piacere sessuale in laboratorio è complesso, perché è difficile misurarlo ed evocarlo in modo controllato. In questo intervento presenterò come abbiamo affrontato queste sfide, registrando l'attività neurale durante l'orgasmo con l'elettroencefalogramma. I risultati mostrano una chiara firma neurale dell'orgasmo, sorprendentemente simile a quella del dolore.

Rallentare l'irreversibile: promesse e limiti della terapia genica nel sistema nervoso.

- **Antonio Vicidomini (DSB)**



La terapia genica sta trasformando la medicina moderna, permettendo di intervenire sulle malattie alla loro origine, il DNA. I risultati ottenuti mostrano però che la sua efficacia dipende dal tipo di mutazione, dal danno già presente e dalla capacità di raggiungere l'organo bersaglio. Nelle malattie neurodegenerative la sfida è maggiore: la perdita irreversibile dei neuroni consente solo di rallentare la progressione e proteggere le cellule ancora funzionanti, senza poter riparare ciò che è già perduto. In questo contesto, la terapia genica non riavvolge il tempo, ma rappresenta una componente fondamentale di un approccio terapeutico integrato e personalizzato.

Esposizione precoce agli schermi: rischio o opportunità per lo sviluppo cognitivo? Dipende dall'engagement

- **lisa Toffoli (DPG)**



L'esposizione precoce agli schermi è ad oggi una realtà molto diffusa, ma quali sono gli effetti di questo comportamento sullo sviluppo cerebrale dei bambini? Durante questo intervento scopriremo i rischi e alcune strategie concrete per ridurre l'impatto. In particolare, scopriremo quali (e in che modo!) alcune caratteristiche dei contenuti digitali possono fare la differenza.

Come leggiamo i dati sul cervello e perché è facile sbagliare strada

- **Giulia Calignano (DPSS)**



Studiare il cervello è complesso e diverse scelte nell'analisi dei dati possono condurre a risultati differenti. Nel sintetizzare dati di sistemi così articolati emergono veri e propri bivi interpretativi che possono modificare il significato delle conclusioni. La trasparenza metodologica rende visibili queste scelte, mentre la riproducibilità rafforza la fiducia nei risultati permettendo a laboratori diversi di seguirne gli stessi passaggi. L'approccio multiverso mostra quanto le conclusioni siano solide o sensibili alle decisioni analitiche: in pupillometria, ad esempio, piccole variazioni nella pulizia dei dati o nella finestra temporale possono produrre esiti diversi. Infine, dichiarare l'incertezza aiuta a evitare interpretazioni eccessivamente sicure, favorendo teorie più affidabili e utili per la scienza e la società.

Un'istantanea del cervello che invecchia può aiutarci a mantenerlo in salute più a lungo?

- **Domenico Azarnia Tehran (DSB)**



Il cervello cambia con l'età: concentrarsi, ricordare e mantenere l'attenzione richiede più fatica e aumenta il rischio di malattie neurodegenerative come l'Alzheimer. Comprendere questi cambiamenti è complesso, perché non possiamo osservare direttamente il cervello umano nel tempo e i modelli animali non ne riflettono pienamente la complessità. Nel mio progetto utilizzo un approccio innovativo: trasformato cellule della pelle in cellule cerebrali che conservano l'età biologica della persona, ottenendo un'istantanea dell'invecchiamento individuale. Questo modello consente di studiare i fattori che accelerano l'invecchiamento cerebrale e di individuare strategie per rallentarlo, con l'obiettivo di mantenere il cervello in salute più a lungo.

Il cervello e il computer: cosa sono e cosa fanno le reti neurali nelle neuroscienze

- **Luis Fabrice Tshimanga (DNS)**



Il cervello è uno degli oggetti più complicati e affascinanti dell'universo. È in grado di regolare il comportamento, adattarsi ed imparare. I computer sono in grado di eseguire programmi in maniera praticamente perfetta, ma non sono flessibili e autonomi come il cervello. Che programmi possono imparare i computer dal cervello? Come possiamo usare questi programmi per capire meglio il cervello stesso?

Un piccolo, grande alleato: il moscerino della frutta nello studio delle malattie neurodegenerative

- **Davide Colaiaanni (DiBio)**



Il moscerino della frutta (*Drosophila melanogaster*) è uno dei modelli sperimentali più utilizzati per lo studio delle patologie neurodegenerative. Nonostante la sua apparente semplicità, questo organismo condivide con l'uomo numerose similitudini, sia dal punto di vista genetico che in termini di meccanismi cellulari e molecolari fondamentali per il corretto funzionamento del sistema nervoso. Focalizzandoci sulla sclerosi laterale amiotrofica (SLA), discuteremo di come il moscerino della frutta possa fornire un contributo prezioso per approfondire i meccanismi fisiopatologici che ne sono alla base e per testare potenziali strategie terapeutiche.